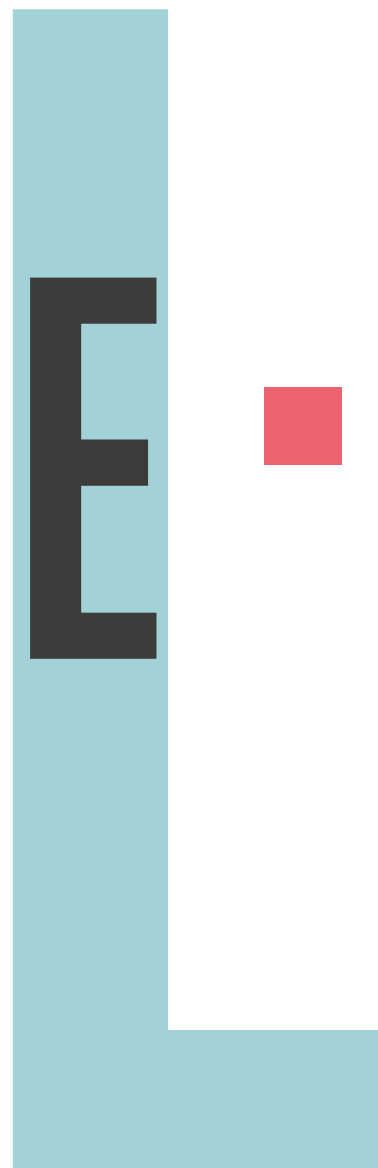
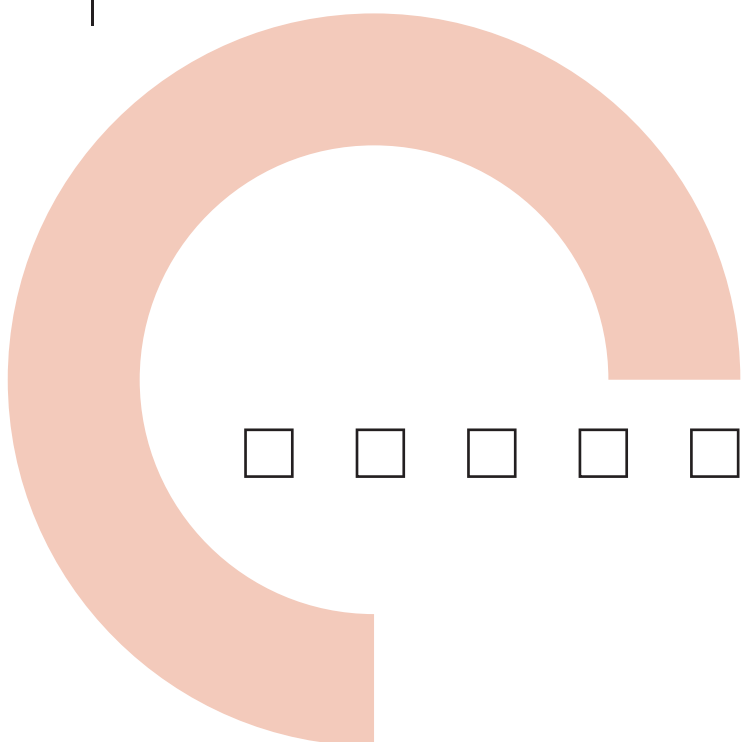


LINGUE





E se ti preparassimo ad affrontare il tuo futuro dopo la Laurea?

Laurea in Traduzione

Scegli di studiare uno dei nostri programmi di laurea che ti aiuteranno a formarti e prepararti ad affrontare i nuovi cambi sociali e professionali. Scopri la Universidad Europea di Valencia.

Universidad Europea

- L'Università privata più grande della Spagna
- 18.000 studenti
- 33 % studenti internazionali
- 1 Università, 4 Campus

Vai oltre!!!



L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**Direttore *Corriere dell'Università*

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 8 UNIVERSIMONDO
- 15 I PASSI DELLA SCELTA: CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 17 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 24 PARLA LA STUDENTESSA
- 25 PARLA IL DOTTORANDO
- 27 PARLA IL DOCENTE
- 30 LE PROFESSIONI DI LINGUE
- 33 LE 8 SKILLS CHIAVE

SCEGLIETE IN LIBERTÀ SENZA PAURA DI SBAGLIARE

Cari ragazzi,

scrivo questo editoriale di presentazione delle guide di orientamento alla scelta post diploma, quando da poco si è tornati in classe, almeno in misura percentuale. Inutile dire che sono solidale con voi, con le difficoltà che avete affrontato in questo anno e che probabilmente ancora dovremo affrontare, anche se in misura diversa, si spera.

Da inguaribile ottimista sono certo che a breve torneremo a vivere come prima, almeno per quanto riguarda la possibilità di stare insieme, di abbracciarci e di condividere momenti e spazi che temporaneamente ci sono stati sottratti. Se ci pensate, ci è stato sottratto (dalla pandemia ovviamente) un bene grande, uno dei valori più importanti, almeno lo è per me, fondamentale: **la libertà**.

Voglio collegare questa parola, questo valore, con quello che vi apprestate a scegliere e a fare nei prossimi anni. Tendenzialmente quando si opera una scelta e si è tanto giovani, con le idee tutte da chiarire, si volge lo sguardo fuori da sé, quasi a cercare qualcuno che si sostituisca a noi, che possa scegliere al nostro posto. Sicuramente è un modo di affrontare la scelta, ma vorrei mettervi in guardia da questa modalità, per abbracciarne una che sappia di autonomia, di scelta personale, direi intima. Se ci pensate, quello che deciderete di fare, riguarda voi, la vostra vita. Come sarebbe una scelta fatta con i desideri, le aspirazioni e le ambizioni di altri?

Ecco, sarebbe una scelta condizionata, non libera.

Per sostenervi in questa scelta abbiamo preparato 27 guide, divise per area di studio, con l'obiettivo di aiutarvi a trovare un modello, per arrivare con più consapevolezza al momento della scelta. Del resto, l'orientamento serve a questo, perché non utilizzarlo?



Questo progetto mi dà ogni anno la grande occasione di dialogo con voi giovani, e voglio sfruttarla al massimo dicendovi di non aver paura di sbagliare, di prendervi le vostre responsabilità. Sbagliando si impara, ricordatevelo, ma anche discutendo si impara, e noi lo facciamo idealmente qui, ma soprattutto tutti i giorni dalle colonne del nostro giornale al quale vi invito a collegarvi perché ha al centro proprio voi giovani. Stiamo preparando delle dirette dedicate al tema della scelta e avremo così la possibilità di un confronto costruttivo.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze del mercato del lavoro.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone, vengono chiamate soft skills e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide, secondo un raggruppamento fatto da esperti individuati dalle istituzioni europee. Leggetele con attenzione.

Sempre all'interno delle guide troverete poi una piccola sezione: "**I passi della scelta**", un modo pratico per procedere nelle valutazioni, per mettere insieme le cose.

È il momento, cari ragazzi, di farsi un po' di domande, di mettersi in discussione, in gioco. Tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese. Siete voi la futura classe dirigente dell'Italia. Io vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema.

In bocca al lupo di cuore e seguiteci su corriereuniv.it

LE **GUIDE**

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"
Mariano Berriola, Amanda Coccetti, Maria Diaco

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Mariella Bologna

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

“ In finanziaria risorse per affrontare l'università a costi contenuti ”

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Non poteva mancare nell'edizione delle guide di quest'anno l'intervento e l'augurio per i giovani del ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa. Già ospite della tv di corriereuniv.it il ministro ha voluto in questa occasione parlare dell'impegno suo e del Governo tutto, per sostenere le scelte di studio dei giovani e fare gli auguri per l'imminente esame di maturità.

Ministro, secondo l'OCSE gli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di primo grado hanno un'occupazione al 52%, quelli che hanno il diploma salgono al 54 e i laureati al 68%. Questo ovviamente la dice lunga sull'opportunità nel nostro Paese di continuare a studiare, ad impegnarsi nel campo della formazione. Oltretutto arrivano anche maggiori soddisfazioni reddituali perché un laureato guadagna anche il 37% in più di un diplomato. Quindi verrebbe da dire che studiare conviene?

Si (lo spero proprio) studiare conviene, dobbiamo alzare un poco quest'asticella sicuramente, dal 68% dobbiamo arrivare almeno al 90%.

Perché un giovane o una giovane dovrebbe iscriversi all'università?

Intanto è una scommessa su se stessi, quindi io credo che l'aspetto vocazionale non va mai dimenticato. Se c'è una vocazione allo studio di qualsiasi materia o di qualsiasi disciplina che ti porti dentro e che vuoi colmare, avere l'accesso e la possibilità di farlo è fondamentale. Quindi questo me lo auguro sempre. E poi il corso universitario sebbene possa sembrare un'istituzione statica in realtà è in continuo movimento. Anzi proprio per sua natura l'università dovrebbe prevedere il cambiamento e quindi io credo che adesso si capisca il valore delle competenze e delle conoscenze, perché credo che, possiamo dirlo, hanno valore conoscenza e competenza. Le università poi, sono anche pronte ad erogare una formazione magari un pochino diversa rispetto a quella classica, più trasversale, per cercare di intercettare i lavori del futuro che saranno completamente diversi da quelli del passato.



Volevo darle un dato che viene dalla Banca d'Italia, in cui si nota una flessione nelle richieste di finanziamento del 16,8% da parte degli under 24 ed in particolare ad esempio anche il vostro fondo StudioSì del PON Ricerca ha ancora disponibili 71 milioni su 93. Il fondo sullo studio CONSAP invece ha ancora disponibili 15 milioni su 30. Da questi dati ricavo che non c'è tanta voglia di indebitarsi e non c'è ancora la mentalità di farlo nel nostro Paese come accade altrove. In realtà possiamo anche dire che molte famiglie non riescono ad accompagnare economicamente e finanziariamente i figli quindi probabilmente le difficoltà economiche possono essere alla base della rinuncia agli studi universitari. Voi che cosa state pensando di fare soprattutto alla luce del PNRR, quindi dei fondi disponibili con il Recovery?

Due misure in modo particolare: la prima è una misura volta ad aumentare le residenze per gli studenti e a passare ad un numero di posti letto almeno doppio rispetto a quello attuale. Non sarà sufficiente ma almeno è un modo per permettere una modalità residenziale degli studenti a costi estremamente contenuti. La seconda è di aumentare anche le borse di studio per gli studenti meritevoli e privi di mezzi, in maniera consistente, sia come entità della borsa, che come numero di borse. Credo che queste misure che facciamo in finanziaria di no tax area, permetteranno agli studenti di affrontare l'università a costi contenuti. In Italia, se guardiamo la classifica dei corsi dell'università, siamo tra i Paesi europei più costosi, non certo come gli anglosassoni che hanno dei costi molto più elevati, ma sicuramente più dei tedeschi, dove l'accesso allo studio non è oneroso. Credo che stare in una linea di mezzo per il momento sia corretto, perché non possiamo arrivare al livello dei tedeschi però possiamo ambire ad un'agevolazione maggiore, e se mi permette, stimolando anche gli studenti a meritare queste misure.

Ministro quali sono le considerazioni, le domande che dovrebbe farsi una ragazza, un ragazzo, che si affacciano alla scelta di un corso di laurea?

Diciamo che proprio questa flessibilità che vogliamo introdurre nei corsi di laurea complica sicuramente la scelta, perché la scelta avviene tra 4.900 corsi, quindi incomincia ad essere molto complicata. Credo che un programma di orientamento e anche di comprensione semplice da parte dello studente delle diverse opportunità sia molto



importante e dobbiamo lavorare a questo. Perché noi da un lato abbiamo una sorta di personalizzazione, come avviene anche nella medicina, anche nella formazione stiamo personalizzando sempre di più. Ma personalizzando perdi poi la capacità di comprensione da parte dell'utilizzatore. Dobbiamo quindi lavorare su queste due misure ma con l'intelligenza artificiale e con tutti i mezzi che abbiamo sono sicura che ci riusciremo.

Lei è un medico, laureata in medicina, come è nata la sua scelta, è stata ragionata o casuale?

Sono quelle scelte che prendi fin da bambina, ad 8 anni leggevo i libri dei chirurghi quindi insomma c'è poco da fare. Quando è così è così e non me ne pento comunque, sono ancora innamorata della mia disciplina.

Qual è il suo messaggio ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a sostenere l'esame di maturità e saranno ben presto matricole, ce lo auguriamo, delle nostre università italiane?

Anche da Rettore, lo dico spesso ai miei collaboratori, i miei momenti migliori erano quelli che passavo con gli studenti, perché comunque sono i giovani il nostro punto di riferimento, è su di loro che si punta e a loro va passato ad un certo punto il testimone. Quello che auguro a tutti loro è trovare il corso che meglio ritengono opportuno per se stessi, ma anche per la società e il mondo in cui vivono, e di vivere l'università non come semplicemente la lezione in aula ed il libro a casa, ma viverla nel campus, viverla insieme agli altri studenti. È il momento in cui fai le amicizie che ti durano tutta una vita, è un momento di passaggio dall'essere protetto a doverti confrontare con il mondo, ed è molto particolare. Gli auguro di viverlo al meglio.

Mariano Berriola

Sede del corso: Roma

Posti disponibili: 125

Soddisfazione dei Laureati: 95,1%



LUMSA
UNIVERSITÀ

Mediazione Linguistica e Culturale ●

Corso di Laurea Triennale

OPEN
DAY
Virtuale

15 Maggio 9.30

17 Luglio 9.30

Registrati su lumsa.it

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



Laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

<p>Servizio Sociale</p> <p>Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza</p>	<p>Scienze del Turismo</p> <p>Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere</p>
<p>Scienze Motorie</p> <p>Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere</p>	<p>Psicologia</p> <p>Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche</p>
<p>Scienze Politiche</p> <p>Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche</p>	<p>Scienze della Comunicazione</p> <p>Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche</p>



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



Le date dei test di ingresso 2021 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 3 settembre 2021;
- » **Medicina Veterinaria:** 1 settembre 2021;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2021 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 7 settembre 2021;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 9 settembre 2021;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 16 settembre 2021;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

SCUOLA SUPERIORE MEDIATORI LINGUISTICI
IUM ACADEMY SCHOOL

DECRETO M.I.U.R. 21/01/2009



LAUREA *in*
MEDIAZIONE
LINGUISTICA
per Interpreti e Traduttori

NUOVO PIANO DI STUDI
INDIRIZZO TURISTICO

Per maggiori informazioni: ssml@iumna.it

iumna.it

Piazza Nicola Amore, 6 . NAPOLI
Tel.: +39.081.55.38.629 / ssml@iumna.it



“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si appropria a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS

ON

LINGUE

OBIETTIVI FORMATIVI,
SBocchi OCCUPAZIONALI,
DOVE SI STUDIA

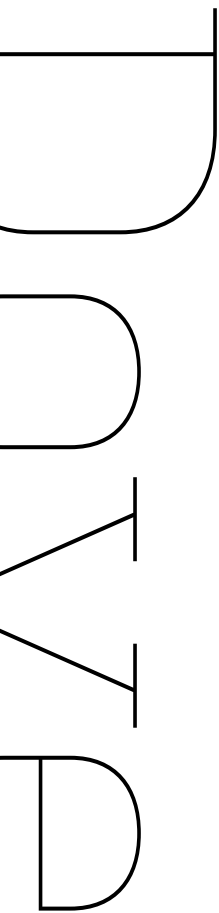
Il corso di laurea in Lingue offre corsi volti allo studio delle lingue straniere e delle relative culture, acquisendo una competenza ampia e organica della lingua italiana e di almeno due lingue straniere. Comprende due tipologie di corsi, a seconda della classe di laurea:

La classe di laurea L11 in Lingue e Culture Moderne ha l'obiettivo di dare una solida base della lingua e della cultura italiana e di due lingue straniere, con lo studio delle relative culture e letterature. Le materie affini sono quelle filologiche, storiche, storico-artistiche e filosofiche in ambito europeo, e in ambito extra-europeo laddove il corso di studio preveda lo studio di lingue asiatiche, mediorientali o africane. Altre materie formative riguardano l'antropologia culturale e altre discipline linguistiche.

La classe di laurea L12 in Mediazione Linguistica ha l'obiettivo di dare un'adeguata conoscenza in ambito della mediazione linguistica e culturale, dell'interpretariato e della traduzione. I corsi di questa laurea sono dedicati quindi allo sviluppo di competenze comunicative sia orali che scritte, oltre che a competenze di mediazione culturale e interculturale. Le discipline affini riguardano spesso la geografia, il diritto internazionale, l'economia, la sociologia e le scienze della comunicazione, oltre che allo studio di una terza lingua straniera e della relativa linguistica o della lingua dei segni italiana. Visto il carattere professionale del corso, sono spesso attivati curricula in traduzione ed interpretariato o scienze della cooperazione internazionale.

Obiettivi Formativi lo studio delle lingue permette una riflessione critica sui meccanismi propri degli idiomi scelti, con la finalità di implementare la consapevolezza linguistica degli studenti e delle studentesse per una comprensione profonda anche delle diverse culture. I/le discenti devono saper tradurre ed interpretare sia nella modalità scritta, sia in quella orale. Importante la scelta delle lauree magistrali (laurea di II livello) ed eventuali Master e Corsi di Alta Formazione, tirocini che permettono di approfondire un settore formativo-professionale specifico. Un percorso formativo più lungo consente di crearsi professionalità più consolidate. Per ogni forma di specializzazione è consigliabile la commistione tra discipline umanistiche scientifico-tecnologiche.





Sbocchi occupazionali I/le laureati/e potranno utilizzare le conoscenze acquisite come operatori in vari settori dell'intermediazione linguistica e culturale (Istituti di cultura, biblioteche, centri di ricerca); attività nel campo editoriale (traduzione, copywriting, editing,); attività di ufficio stampa; giornalismo e informazione; comunicazione d'impresa; turismo culturale; relazioni internazionali; organizzazione di eventi culturali; operatori in contesti multiculturali; editoria elettronica, redazioni giornalistiche, redazioni televisive, agenzie pubblicitarie, enti e istituzioni culturali pubblici e privati del terzo settore a livello nazionale ed internazionale. La mediazione culturale per esempio rappresenta una sfida per le nostre società che saranno sempre più multiculturali. Per chi interessato all'insegnamento delle lingue, fondamentale la conoscenza dei meccanismi di apprendimento di acquisizione di una lingua straniera. Essenziali, lunghi soggiorni all'estero. Per le professionalità di interpreti e traduttori, gli sbocchi professionali diretti possono riguardare le organizzazioni internazionali quali: il Parlamento europeo, la Commissione europea, le agenzie ONU, enti nazionali ed imprese. La conoscenza di tre lingue è il curriculum base per accedere alle organizzazioni internazionali. Per gli enti governativi si entra tramite concorso, importante verificare i requisiti e le competenze richieste dai singoli bandi, già durante gli anni universitari in modo da giungere alla candidatura con maggiore consapevolezza. Nel campo delle traduzioni, molto richieste sono le specializzazioni nei settori di informatica, finanza, legge, medicina. Per chi desidera lavorare nel campo delle traduzioni editoriali, si consiglia di proporsi non solo tramite invio del curriculum, ma proponendo un testo, un saggio, un romanzo non ancora tradotto in Italia che si ritiene valido.

Professioni operatore culturale, mediatore culturale, traduttore, traduttore giurato, traduttore cinematografico, interprete simultaneo, interprete giudiziario, technical writer, insegnante di italiano per stranieri, insegnante di lingue nelle scuole, corrispondente estero, linguista computazionale, antropologo culturale, filologo, linguista, glottologo, cooperatore internazionale, giornalista, addetto stampa, funzionario del MAE (Ministero Affari Esteri), global content manager, web editor, media planner, information broker, localizzatore, semantic technology translator, ricercatore, revisori di testi, copywriter, adattatore dialoghista.

Materie di studio L11 Lingue e Culture Moderne: glottologia, linguistica generale, lingue e traduzione, cultura della lingue scelte, filologia linguistica romanza, filologia linguistica germanica, letteratura della lingue scelte, letteratura italiana moderna, letteratura comparata, filosofia teorica, filosofia del linguaggio, storia delle relazioni internazionali, geografia politica ed economica, geografia umana, storia contemporanea, sociologia generale, islamistica.

Materie di studio L12 Mediazione Linguistica: processi cognitivi e apprendimento linguistico, semiotica, lingue prescelte e traduzione, cultura lingue prescelte, lingua e interpretazione dialogica delle lingue scelte, filologia linguistica, geografoa del turismo, letteratura del viaggio, diritto internazionale dell'immigrazione, storia dell'Europa contemporanea, studi interculturali di genere, elementi di economia.



DOVE SI STUDIA [L11 LINGUE E CULTURE MODERNE]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento lettere, lingue arti. Italianistica e culture comparate

Lingue, culture e letterature moderne

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di lingue, letterature e culture straniere

Lingue e letterature straniere moderne

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di lingue, letterature e culture moderne

Lingue e letterature straniere

Lingue, mercati e culture dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali

Lingue e Culture per la Mediazione linguistica

Università della Calabria

Dipartimento di Studi Umanistici

Lingue e culture moderne, Rende

Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Dipartimento di scienze umane, sociali e della salute

Lingue e Letterature moderne, Cassino

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche

Lingue e culture europee euroamericane ed orientali

Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Dipartimento di Lingue, letterature e culture moderne

Lingue e letterature straniere, Pescara

UKE Università di Enna Kore

Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione

Lingue e culture moderne

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici

Lingue e letterature moderne

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di lingue, letterature e studi interculturali

Lingue, letterature e studi interculturali

Università degli studi di Genova

Dipartimento di lingue e culture moderne

Lingue e culture moderne

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di studi umanistici

Lingue e culture straniere occidentali e orientali

Università degli studi di Messina

Dipartimento civiltà antiche e moderne

Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica

Università degli studi di Milano

Dipartimento di lingue e letterature straniere

Lingue e letterature straniere

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici

Lingue, culture e letterature moderne europee

Università degli studi di Napoli L'Orientale

Dipartimento di studi letterari, linguistici e comparati

Lingue e Culture Comparete

Dipartimento Asia, Africa, Mediterraneo

Lingue e culture orientali e africane

Dipartimento di studi letterari, linguistici, comparati

Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe

Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

Dipartimento di scienze umanistiche

Lingue e culture moderne

Università degli studi di Padova

Dipartimento di studi linguistici e letterari

Lingue, Letterature e Mediazione culturale

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze umanistiche

Lingue e Letterature - Studi Interculturali, Agrigento, Palermo

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di studi umanistici

Lingue e culture moderne

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di lettere, lingue, letterature e civiltà antiche e moderne

Lingue e culture straniere



Università degli studi del Piemonte Orientale
A.Avogadro - Vercelli

Dipartimento di studi umanistici
Lingue Straniere Moderne

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di Filologia Letteratura Linguistica
Lingue e letterature straniere

Sapienza Università di Roma

Dipartimento istituto italiano di studi orientali
Lingue e civiltà orientali

Dipartimento di studi europei, americani e interculturali

Lingue, Culture, Letterature, Traduzione

Università di studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di storia, patrimonio culturale, formazione e società
Lingue e Letterature Moderne

Dipartimento di studi letterari, filosofici e di storia dell'arte

Lingue nella Società dell'Informazione

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di lingue, letterature e culture straniere
Lingue e letterature per la comunicazione interculturale

Università degli studi del Salento

Dipartimento di studi umanistici
Lingue, culture e letterature straniere, Lecce

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di studi umanistici
Lingue e culture straniere, Fisciano

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale
Lingue per la comunicazione interculturale e d'impresa, Arezzo

Università Telematica E-Campus

Facoltà di lettere
Lingue e culture europee e del resto del mondo, Novedrate

Università degli studi di Torino

Dipartimento di lingue, letterature straniere e culture moderne
Lingue e letterature moderne

Università degli studi di Trento

Dipartimento lettere e filosofia
Lingue moderne

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di studi umanistici
Lingue e culture straniere

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici
Lingue e culture moderne, Viterbo

Università degli studi di Udine

Dipartimento di lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società
Lingue e letterature straniere

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di scienze della comunicazione, studi umanistici e internazionali
Lingue e culture straniere

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati
Lingue, civiltà e scienze del linguaggio

Dipartimento di studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea

Lingue, culture e società dell'Asia e dell'Africa mediterranea

Università degli studi di Verona

Dipartimento di lingue e letterature straniere
Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali
Lingue e letterature straniere

➔ **UNIVERSITÀ E ENTI PRESENTI NELLA GUIDA**

Universidad Europea

Laurea in traduzione, Valencia

Cambridge Assessment English

Secondaria II grado: B1 Preliminary, B2 First, C1 Advanced, C2 Proficiency



DOVE SI STUDIA [L12 MEDIAZIONE LINGUISTICA]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento lettere, lingue arti. Italianistica e culture comparate

Lingue e culture per il Turismo e la Mediazione Internazionale

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di interpretazione e traduzione

Mediazione linguistica interculturale, Forlì

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali

Lingue e Culture per la Mediazione linguistica

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche

Mediazione linguistica interculturale, Ragusa

Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Dipartimento di Lingue, letterature e culture moderne

Mediazione linguistica e comunicazione interculturale, Pescara

Università degli studi di Genova

Dipartimento di lingue e culture moderne

Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica

Università degli studi dell'Insubria Varese-Como

Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio

Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze umane

Mediazione linguistica

Università degli studi Internazionali di Roma - UNINT

Facoltà di Interpretariato e Traduzione

Lingue per l'interpretariato e la traduzione

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di studi umanistici

Discipline della mediazione linguistica

Università degli studi di Messina

Dipartimento civiltà antiche e moderne

Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione Linguistica

Università degli studi di Milano

Dipartimento di scienze della mediazione linguistica e di studi interculturali

Mediazione linguistica e culturale applicata all'ambito economico, giuridico e sociale, Sesto San Giovanni

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di scienze linguistiche e letterature straniere

**Scienze linguistiche, Milano, Brescia
Scienze linguistiche per le relazioni internazionali**

Libera Università di lingue e comunicazione IULM

Facoltà di interpretariato e traduzione

Interpretariato e comunicazione

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di studi linguistici e culturali

Lingue e Culture Europee, Modena

Università degli studi di Napoli L'Orientale

Dipartimento di studi letterari, linguistici e comparati

Mediazione linguistica e culturale

Università degli studi di Padova

Dipartimento di studi linguistici e letterari

Lingue, Letterature e Mediazione culturale

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze umanistiche

Lingue e Letterature - Studi Interculturali, Agrigento, Palermo

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di studi europei, americani e interculturali

Mediazione linguistica e interculturale

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di lingue, letterature e culture straniere

Lingue e mediazione linguistico-culturale

Libera Università degli studi Maria SS.Assunta LUMSA

Facoltà di giurisprudenza, economia, politica e lingue moderne

Mediazione linguistica e culturale



Università degli studi del Salento

Dipartimento di studi umanistici
Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica, Lecce

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di scienze umanistiche e sociali
Mediazione Linguistica e Culturale

Università per Stranieri di Siena

Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca
Mediazione Linguistica e Culturale

Università Telematica Universitas Mercatorum

Facoltà di lettere
Lingue e mercati

Università degli studi di Torino

Dipartimento di studi umanistici
Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa

Dipartimento di lingue, letterature straniere e culture moderne
Scienze della Mediazione linguistica

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione
**Comunicazione interlinguistica applicata
Comunicazione interlinguistica applicata alle professioni giuridiche**

Università degli studi di Udine

Dipartimento di lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società
Mediazione Culturale

Università della Valle D'Aosta

Dipartimento di scienze umane e sociali
Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati
Mediazione linguistica e culturale Treviso

Università degli studi di Verona

Dipartimento di lingue e letterature straniere
Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale

➔ SCUOLE SUPERIORI PER MEDIATORI LINGUISTICI

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Carlo Bo" di Milano

Corso di Laurea Triennale in Scienze della Mediazione Linguistica, Milano, Firenze, Roma, Bari, Bologna

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici CIELS

di Padova

Scienze della Mediazione Linguistica, Padova, Brescia, Roma

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Unicolle" di Mantova

Scienze della Mediazione Linguistica, Mantova, Firenze

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Reggio Calabria

"Don Domenico Calarco"

Corso di Studi Superiore in Mediazione Linguistica

Scuola Superiore Mediatori Linguistici IUM

Academy School di Napoli

Corso di Laurea in Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di

Padova

Scienze della Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"San Pellegrino" di Misano Adriatico

Corso Triennale in Mediazione Linguistica, Misano Adriatico, Vicenza, Belluno, Ceglie Messapica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "ISIT"

di Trento

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di

Ancona

Scienze della Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Centro Masterly" di Palermo

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "International Studies College" del Molise

"International Studies College" del Molise

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Carolina

Albasio" di Castellanza

Scienze della Mediazione Linguistica



Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

I.C.O.T.E.A. di Ispica

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Fondazione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore d'Angelo" di Maddaloni

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore Mediatori Linguistici

"San Domenico" di Roma

Scienze della Mediazione Linguistica, Roma,

Fermo, Foggia

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa

Scienze della Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Vittoria" di Torino

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Verbum"

di Cagliari

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"S. Michele" di Sant'Agata di Militello

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Civica

Scuola Interpreti e Traduttori Altiero Spinelli" di

Milano

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Varese

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Gregorio VII" di Roma

Scienze della Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Prospero Moisè Loria" di Milano

Scienza della Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di

Mantova "Gonzaga"

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore Mediatori Linguistici

"Multicenter Institute" di Pozzuoli

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore Mediatori Linguistici

"Nelson Mandela" di Matera

Scienze della Mediazione Linguistica

Scuola Superiore Mediatori Linguistici "Istituto

Italiano di Criminologia" di Vibo Valentia

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore Mediatori Linguistici

"Istituto Internazionale" di Benevento

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Adriano Macagno" di Cuneo

Mediazione Linguistica, Cuneo, Pinerolo

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Armando Curcio" di Roma

Mediazione Linguistica in Editoria e Marketing

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici della

Basilicata

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Agorà Mundi" di Agrigento

Mediazione Linguistica

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici

"Santa Chiara" di Frascati

Scienze della Mediazione Linguistica

Scuola superiore per Mediatori Linguistici di Milano

Limec

Scienze della Mediazione Linguistica



PARLA LA STUDENTESSA

FRANCESCA CALABRESE

Lingue
Università degli studi di Napoli L'Orientale

“ I professori sono davvero disponibili e bravi. ”

Francesca, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Frequento l'Università Orientale di Napoli e il mio corso di studio è Lingue e Culture Compare. Ho scelto di studiare lingue, poiché ho sempre avuto una grande passione in questo campo fin da piccolina.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Onestamente, sorprese rispetto alle mie aspettative ci sono state. Il problema maggiore del mio ateneo è la vastità di corsi che offre e la incredibile scarsità di aule destinate alle lezioni. Infatti, non è raro, anzi è normativo direi, che i corsi si accavallano e mettono lo studente in situazione di dover scegliere quale corso seguire sebbene entrambi potrebbero essere importanti. I metodi di insegnamento, tuttavia, sono impeccabili. I professori sono davvero disponibili e bravi, si mettono a disposizione in ogni momento, offrono tanti aiuti per l'apprendimento come i corsi serali di potenziamento per

le lingue totalmente gratuiti. Sono professori che amano davvero la loro professione e si vede da come spiegano.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Le competenze a corso ultimato dovrebbero essere una padronanza delle lingue scelte (nel mio caso Giapponese e Tedesco).

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Sto pensando di adoperarmi nell'insegnamento universitario, ma non ne sono ancora sicura.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Le prospettive occupazionali principali previste dal mio corso sono insegnamento, giornalismo e turismo.

Mariella Bologna

PARLA IL DOTTORANDO

DAVIDE PASSA

Dottorato in linguistica inglese e insegnante di lingue straniere.



Lingue è spesso un'opzione attraente per gli studenti e studentesse. Lei aveva già deciso di iscriversi a Lingue durante gli anni adolescenziali?

Decisamente sì. Il mio percorso di studi è stato molto coerente. Ho sempre avuto le idee chiare su cosa volessi diventare da grande, e questa è stata una grande fortuna perché ho avuto modo di incanalare le mie energie in una direzione ben precisa. La scelta di studiare le lingue straniere risale addirittura alla scuola primaria, quando rimasi affascinato dal modo magico di insegnare l'inglese. Ho avuto la fortuna di avere degli insegnanti appassionati e creativi che hanno alimentato la mia passione.

Ci può descrivere in breve il suo percorso formativo-professionale?

Come dicevo, il mio percorso è stato molto lineare e coerente. Avendo sempre avuto degli ottimi risultati nelle lingue straniere, non ho esitato nell'iscrivermi a un liceo linguistico (sperimentale Brocca), dove ho studiato inglese, francese e spagnolo, oltre a una infinità di materie sia umanistiche che scientifiche. La formazione ricevuta al liceo, così come lo studio per le certificazioni linguistiche, sono state fondamentali per le mie conoscenze

attuali e, spesso, anche per la riuscita all'università.

Dopo il liceo ho deciso di iscrivermi alla laurea triennale Lingue, culture, letterature e traduzione presso Sapienza, Università di Roma, in sostanza la vecchia Lingue e letterature straniere. Come si potrà immaginare, soprattutto alla triennale il numero di iscritti in lingue come l'inglese, il francese e lo spagnolo è molto alto, ed essere seguiti individualmente diventa molto complicato. Se si pensa a Lingue come una scuola di lingue straniere, siamo decisamente lontani dalla realtà. Il lavoro è spesso molto autonomo, soprattutto per quanto riguarda le proprie abilità linguistiche. Si studia molta letteratura, linguistica, filologia.

Successivamente ha proseguito il percorso di traduzione?

Sì, mi sono iscritto al corso di laurea magistrale in Scienze linguistiche, letterarie e della traduzione, sempre presso Sapienza. Qui le cose cambiano, i numeri sono ridotti, c'è una maggiore attenzione alla pratica della traduzione, la scrittura di articoli accademici, la critica, la presentazione di un proprio lavoro in classe; la differenza risiede anche nel fatto che le varie discipline sono insegnate esclusivamente nella



lingua afferente, e nella scelta tra un curriculum letterario, uno linguistico-traduttivo e uno misto. Il metodo, soprattutto nella lingua inglese, mi sembra molto vicino a quello di università anglofone, dove lo studente ha parte attiva nel processo di apprendimento. Lo scorso anno ho vinto il concorso pubblico per accedere al Dottorato in Studi in letterature, lingua e traduzione inglese presso Sapienza. Attualmente conduco ricerca nel campo della linguistica inglese e insegno lingue straniere in alcuni istituti privati.

Quali sono le frontiere di ricerca e di sviluppo nel campo delle lingue e delle traduzioni?

Se è vero che si ha la sensazione che tutto sia stato già detto, è altrettanto vero che approfondendo particolari settori delle discipline si scoprono importanti faglie da colmare. Un campo di ricerca sicuramente molto proficuo attualmente, sia per la linguistica che per la traduzione e la glottodidattica, mi sembra essere la linguistica dei corpora. Alla base dell'applicazione dei corpora (una enorme raccolta di testi in formato digitale che, attraverso l'uso di software, possono essere rapidamente analizzati e studiati) vi è l'attenzione all'uso della lingua nel giusto contesto. L'uso contestualizzato e non astratto, come avveniva qualche tempo fa con i manuali e le grammatiche. Ovviamente utilizzare questa metodologia in classe è molto complicato. Per quanto riguarda la traduzione, credo che i settori più proficui siano quelli molto specializzati, come la traduzione medica, giuridica, oppure dei videogiochi.

Un diplomando/a che si appresta alla scelta formativo-professionale, quali elementi primari dovrebbe considerare?

Dovrà considerare che il percorso universitario di Lingue prevede lo studio di molte discipline che apparentemente sembrano lontane dalle lingue straniere; mi riferisco, ad esempio, alla letteratura italiana, la filologia romanza e/o germanica, la pedagogia, la psicologia dell'apprendimento, l'antropologia. Questo è fondamentale per chi volesse proseguire gli studi accademici, fare ricerca o accedere a dei concorsi pubblici per l'insegnamento nelle scuole, dove sono richiesti determinati crediti formativi universitari (CFU) proprio in quelle discipline. Si dovrà, inoltre, considerare la propria predisposizione al lavoro autonomo, alle lingue straniere, a trascorrere, eventualmente, un periodo di studi all'estero.

Una parola di augurio alle future matricole?

Gli ultimissimi avvenimenti negli Stati Uniti insegnano che è ancora latente uno stupido odio nei confronti dell'altro. Ciò che mi ha sempre spinto verso lo studio delle lingue è l'attrazione verso le differenze. Quello che mi appassiona nello studio delle lingue e le culture straniere è ciò che non si sovrappone alla mia identità italiana, lo scarto, la differenza nella sottrazione tra la mia cultura e quella straniera. È il suono tipico di una lingua, difficile da riprodurre perché inesistente nella propria lingua madre; è l'aspetto verbale difficile da comprendere perché distante dalla propria forma mentis; è l'uovo e la pancetta a colazione, la guida al contrario. Lo studio delle lingue e delle culture è una occasione per uscire dal proprio egocentrismo nazionalistico, la rigidità mentale, e capire che c'è qualcos'altro che arricchisce la propria persona e la propria nazionalità. È rendersi disponibili, fluidi ma ben ancorati. I am rooted, but I flow (Virginia Woolf)

Amanda Coccetti

PARLA IL DOCENTE

PROF. LUIGI MARINELLI

Ordinario di Lingua e letteratura polacca, Direttore del Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali. Dottore honoris causa dell'Università Jagellonica di Cracovia. Ha al suo attivo circa 150 pubblicazioni in varie lingue su argomenti di carattere polonistico, comparatistico e teoricoletterario.



Intorno alle lingue c'è molto interesse, ma non sempre si valuta con attenzione la passione autentica verso questo campo del sapere, secondo lei, quali sono le motivazioni principali che dovrebbero spingere un/una discente allo studio delle lingue?

Se parliamo di motivazioni personali, è da considerare l'interesse verso la conoscenza delle lingue straniere, come testimonianza di una personalità interessata all'altro, alla diversità. Dal punto di vista professionale è bene pensare che viviamo in un mondo globale dove la conoscenza di due lingue potrebbe non essere sufficiente, si va verso il plurilinguismo. Parlo di due lingue poiché do per scontato la conoscenza dell'inglese. Lo studio di massa dell'inglese, nei dipartimenti universitari, non è un segnale vigoroso per il sapere multiculturale, poiché la competenza linguistica dell'inglese, dovrebbe essere già acquisita al termine degli studi di scuola secondaria di II grado, in quanto strumento essenziale per la comunicazione odierna, così come lo fu il latino durante il Medioevo e l'Umanesimo. All'università si dovrebbero studiare altre lingue.

Ci può spiegare le differenze delle vostre lauree triennali che rispecchiano l'offerta formativa che è possibile trovare all'interno dei Dipartimenti di studi linguistici, letterari e interculturali?

Abbiamo due corsi linguistici in senso stretto, linguistico - letterario e un altro corso che verte sul turismo. Nello specifico: la triennale in Lingue, culture, letteratura e tradizioni, incentrato sullo studio delle lingue, letterature e culture straniere occidentali, la triennale in Mediazione linguistica (da un punto di vista linguistico, ha maggiori crediti linguistici), ad accesso con numero programmato, alto (all'incirca 250 posti) che comprende non solo materie linguistiche,

ma anche storico-culturali, sociali e il Corso in Scienze del Turismo, a carattere interdisciplinare, in cui oltre le lingue, si studiano materie come economia, diritto, gestione delle imprese turistiche. A livello di conoscenza linguistica, se prendiamo come riferimento il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, alla fine del triennio lo studente e la studentessa dovrebbe uscire con un livello C o C1. Straordinariamente dai questionari che proponiamo, gli studenti sono abbastanza soddisfatti perché abbiamo curato nel tempo l'aspetto dell'insegnamento linguistico in senso stretto, così come una progressiva specializzazione che si compie nei corsi di laurea magistrale. Per esempio, per i corsi di letteratura, accanto ad approcci più tradizionali, insegniamo la traduzione, anche come veicolo della conoscenza linguistica. La densità del testo letterario diventa un autentico grimaldello per arrivare alla conoscenza letterario-linguistica. È necessaria una riflessione teorica e metodologica durante l'apprendimento di una lingua e di una letteratura straniera.

I corsi di laurea in lingue sono "per tradizione" maggioranza femminile. Una cultura interiorizzata a livello inconscio che provoca una stereotipizzazione di genere nella scelta della propria carriera formativo-professionale? Come normalizzare questa tendenza?

In generale la cultura umanistica è vista come un qualcosa di poco virile. Un retaggio di una distorta visione del mondo; ciò non toglie che dal punto di vista psicologico, le donne sono più curiose dell'alterità, forse proprio per la loro alterità, che pur essendo maggioranza, sono state considerate per secoli minoranza. Probabilmente fin da piccoli si dovrebbe operare un'educazione non secondo il genere, ma secondo le pre-disposizioni ed interessi di ogni singolo individuo. Le famiglie, come la scuola, svolgono un



ruolo fondamentale nel processo di crescita e di identità. L'educazione non deve essere impositiva, ma seguire lo sviluppo della persona. Io sono ottimista al riguardo. Nella società attuale c'è un ritorno, oserei dire quasi a livello epistemico, alla cultura umanistica. Si è superato il dicario di quando sembrava che l'unica cultura produttiva e che facesse andare avanti le cose fosse quella tecnico-tecnologica. Tutta questa storia del Covid ci ha fatto ripensare che forse vale la pena di leggere un libro.

Lei come scelse il suo percorso formativo-professionale?

Sono stato sempre portato per le discipline letterarie, nonostante i miei genitori sognassero per me l'istituto per geometra e una successiva carriera tecnico-scientifica. Mi iscrissi al liceo classico e successivamente a Lingue, contrastando la volontà dei miei. Ma devo dire che non mi hanno mai messo veti e ho potuto indirizzarmi in autonomia verso ciò che desideravo. Tra l'altro, iniziai con l'inglese, poi russo e infine mi laureai in polacco. La prima volta che mi recai in Polonia, trovai un mondo che non mi immaginavo minimamente, scoprii un paese bellissimo, con gente dal gran senso di ospitalità. All'epoca, in pieno regime totalitario, mi colpì la loro generosità disinteressata, spinti sì, dalla curiosità di conoscere lo straniero (l'esotismo è sempre una spinta relazionale), ma sempre disposti a dare. Se avevano un pezzo di pane lo dividevano in quattro pezzi, pur di darlo a te, anche da parte di persone povere nel vero senso della parola. Molte di quelle persone sono tutt'ora dei miei cari amici. Li ho nel cuore.

Lei è uno dei massimi polonisti contemporanei a livello internazionale e profondo conoscitore del mondo slavo, ci può descrivere in breve il valore delle culture slave, parte integrante storicamente dell'Europa?

L'importanza delle lingue e delle culture slave è pervasiva. Da noi, il russo è la terza o quarta lingua, insieme al tedesco e al francese, dopo l'inglese e spagnolo. L'Europa slava è più della metà dell'Europa. La Polonia, come nazione, ha 40 milioni di abitanti ed è la nazione più giovane. Gode di buona economia e sono riusciti ad evitare la crisi; è un paese giovane, pieno di iniziativa, con una reale prospettiva, che si riverbera nella vitalità formativa e professionale. È proprio quello che oggi dobbiamo dare ai giovani: il senso della prospettiva. Tuttavia è importante che la costruzione della realtà sia biunivoca.

Che intende esattamente quando parla di relazione biunivoca tra giovani ed adulti?

Bisogna capire che la vita non è solo intrattenimento. Pensiamo solo all'espressione di "studente che non studia" è una contraddizione in termini. Come dire che un professore che non professa, un prete che non prega. L'università è un luogo che può dare tanto, ma bisogna affrontarla con profonda convinzione e impegno. C'è bisogno di una nuova generazione impegnata, se non si capisce questo siamo destinati a scomparire, oltre le crisi. Non parlo di sacrificio, ma di impegno, è importante per migliorare la realtà. Durante i miei anni giovanili passavo le mie giornate sui libri. Da una parte mi sacrificavo, ma dall'altra ho imparato tanto. In polacco si dice *coś za co*, vale a dire, do ut des. Se ti impegni molto da giovane, sarai ripagato con gli interessi. Certe persone, anche molto dotate, si buttano via perché non si vogliono impegnare e prevale la pigrizia, lo scetticismo o il disfattismo.

Quali elementi dovrebbe prendere in considerazione un/una studente prima di scegliere un percorso universitario?

Dovrebbe prendere seriamente in considerazione sé stesso, guardarsi dentro, non scegliere in base ad idee che gli vengono suggerite, dalle preoccupazioni dei genitori, dalla pubblicità. Deve essere una scelta libera. A 18 anni si può votare, contribuire dunque alla determinazione delle sorti del Paese. Quindi, con il proprio voto, vale a dire la propria scelta, si può determinare il proprio destino. Domandarsi: Che cosa mi piace fare, per crescere, per stare meglio. È bene rifletterci molto. Il tempo c'è. L'offerta è molto variegata. Ci sono tante opportunità formativo-professionali. E poi, c'è sempre la possibilità di cambiare.

Un augurio alle matricole?

Stiamo vivendo un anno particolare. Ma possiamo impegnarci a superare il Covid, pensando che si tratta di crisi che servono anche a maturare, a riflettere su cosa sia la vita, la storia, la società. Paradossalmente questa generazione potrà essere più forte ad affrontare le sfide universitarie e successivamente quelle lavorative. Auguro di "approfittare" della crisi per formarsi con più energia, per migliorare sia la realtà sociale che la propria.

Amanda Coccetti



MA CHE COMBINI?

TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE, MODA,
CONTRATTUALISTICA INTERNAZIONALE E MEDIA

LEZIONI IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING

**LAUREA TRIENNALE IN
LINGUE PER L'INTERPRETARIATO
E LA TRADUZIONE**

BILINGUE · TRILINGUE

**ARABO | CINESE | FRANCESE | INGLESE
PORTOGHESE | RUSSO | SPAGNOLO | TEDESCO**

OPEN DAY
15 MAGGIO - 7 LUGLIO - 8 SETTEMBRE

ORIENTAMENTO@UNINT.EU

UNINT.EU

LE PROFESSIONI DI LINGUE



Media planner: si tratta di un esperto pubblicitario che studia e seleziona i mezzi di comunicazione più adatti a veicolare un determinato messaggio pubblicitario. Per fare questa scelta si deve soffermare sulle caratteristiche dei destinatari della pubblicità, sulle peculiarità di ciascun medium, sul periodo di tempo entro il quale andrà sviluppata la campagna, sulle strategie e tattiche della campagna stessa, sull'impiego che fa la concorrenza dei media, e sull'atteggiamento dei commercianti ossia di chi poi alla fine vende i prodotti alla gente. Ma in particolar modo si basa su quanti soldi sono stati messi a disposizione per la campagna. Tra i suoi compiti rientra la raccolta e l'analisi dei dati sui principali veicoli di comunicazione (dati di audience per la televisione, numero di ascoltatori per la radio, tiratura per le testate giornalistiche, etc.). Formulare diverse alternative di media plan, scelta dei veicoli e distribuzione temporale della campagna sulla base dei dati che ha precedentemente raccolto; deve inoltre tenere un contatto diretto con editori e concessionari per le prenotazioni spazi e i relativi calendari. Si occupa anche di monitorare la reale pubblicazione degli avvisi/ comunicati nel rispetto del calendario; contestare eventuali incongruenze con gli accordi siglati, nonché le eventuali distorsioni nella pubblicazione degli annunci pubblicitari; controllare che gli ascolti televisivi reali dei flight di una campagna tv siano stati in linea con quelli previsti e fare la post analysis.

Information broker: è un esperto che si occupa di trovare e raccogliere informazioni su argomenti specifici attraverso ricerche, di norma online, commissionate dal cliente. Generalmente è specializzato (per esempio in campo giuridico, amministrativo, artistico, medico, etc.). I suoi committenti possono essere: imprese, enti, società, ma anche Pubbliche Amministrazioni, che si avvalgono di questa figura professionale per risparmiare i costi della ricerca. Deve saper gestire i contatti con i clienti, individuarne le richieste, pianificare l'attività di ricerca, analizzare e sintetizzare i dati raccolti attraverso un lavoro di collaborazione, redigere un resoconto finale con riferimenti bibliografici dell'indagine svolta prevalentemente sul web. Fondamentale ovviamente conoscere l'inglese dal momento che è la lingua più usata dalle banche dati. Altresì, è importante conseguire specializzazioni e aggiornamenti per completare il profilo rendendolo fortemente concorrenziale.



Linguista: si occupa dello studio scientifico del linguaggio, inteso come linguaggio e lingua naturale, fornendo modelli strutturali. La lingua è un sistema complesso ed altamente sviluppato. Il linguista studia le caratteristiche di una lingua, parlata o scritta, secondo diversi punti di vista: la fonetica (studio dei suoni che costituiscono le parole), la morfologia (analisi della struttura delle parole), la sintassi (analisi del modo in cui le parole si combinano per formare le frasi), la semantica (studio del significato delle parole). Ebbene un linguista si dedica ad un determinato settore di ricerca il cui risvolto potrebbe essere in campo sociale, politico, comunicativo, quindi deve avere una solida conoscenza delle principali materie relative allo studio della linguistica: linguistica generale, storia della linguistica, teoria della comunicazione, sintassi, fonetica e fonologia, morfologia, semantica, analisi del discorso, linguistica informatica, linguistica applicata (didattica delle lingue), linguistica comparata, e le materie specifiche del proprio ambito di specializzazione: comunicazione, sociolinguistica, psicolinguistica, linguistica informatica.

Mediatore culturale: in questi ultimi anni si sta affermando questa nuova figura che, sebbene sia sempre esistita, solo ora ha una propria configurazione professionale. In una società in cui la multiculturalità è uno dei tratti caratteristici e caratterizzanti, il mediatore culturale certamente è una figura centrale. Non si tratta di un traduttore o un interprete, ma un operatore socio-culturale che in contesti sociali di vario impegno (come ospedali, tribunali, ONG, contesti diplomatici, organizzazioni internazionali) espleta in competenze non solo linguistiche, ma di percezione culturale. A ben vedere un mediatore culturale è un esperto sia della lingua che della cultura di un determinato Paese che deve saper interpretare e tradurre in senso sociale. Dunque, una figura di riferimento per le comunità straniere e per la comunità di immigrati. La mediazione presuppone la conciliazione tra gli studi letterari e quelli giuridico-sociali. Pertanto, possiede approfondite conoscenze linguistiche e culturali, competenze nel campo del diritto, dell'economia e della sociologia e un'ottima capacità di espressione e di relazione. La conoscenza dei costumi, della storia, della letteratura, costituiranno il bagaglio tecnico-professionale che consente di eccellere nella sua professione.

Technical writer: traduttore di manuali di istruzioni di un elettrodomestico o di un dispositivo elettronico vale a dire, un traduttore tecnico in grado di veicolare i contenuti tecnici in un linguaggio chiaro ed espressivo. Pertanto, la scrittura, le lingue e la tecnologia sono i cardini essenziali di questa professione. Si tratta di una figura affermata da decenni negli Stati Uniti, in Italia e ancora in fase di definizione, ma con buone possibilità di inserimento lavorativo. L'attività di traduzione è affiancata dallo studio complessivo del materiale da tradurre. Con lo sviluppo tecnologico dei mezzi di comunicazione che ha inevitabilmente modificato l'approccio intellettuale ed emotivo del consumatore, si deve considerare, oltre l'aspetto grammaticale, sintattico e semantico del testo, anche la parte comunicativa e le modalità di distribuzione del documento. Detto altrimenti, un buon technical writer elabora un formato, uno stile di scrittura, un tipo di pubblicazione, congruo ad un determinato contenuto. L'approfondimento e la sistematizzazione delle informazioni costituisce la base essenziale del lavoro. Attraverso un'attenta analisi e raccolta di fonti (libri, siti aziendali, universitari, di ricerca, interviste con esperti del settore), struttura una mappa mentale del manuale che deve redigere. Particolarmente delicata, la fase dell'intervista in cui deve essere in grado di porre le domande giuste al fine di raccogliere i dati sostanziali. Una sorta di mediatore socio-tecnico-culturale tra il progettista e l'utente finale. Al fine di rafforzare le capacità di comprensione ed espressione deve testare in prima persona (quando possibile), il livello di usabilità e di ergonomia del prodotto oggetto della descrizione. In qualità di scrittore tecnico è deputato a considerare anche l'aspetto della promozione e del marketing o a scrivere manuali, testi, brochure a scopo promozionale. Un testo con una forte propensione al marketing e alla promozione del prodotto è accattivante e suscita curiosità in chi lo legge. In un manuale o documento aziendale dovrà emergere l'aspetto sostanziale e concreto sui prodotti e servizi dell'azienda.



Traduttore: uno dei professionisti più noti tra coloro che si avvicinano al mondo delle lingue. La definizione è semplice. Tradurre, dal latino traducere: condurre. Dunque condurre da un luogo all'altro. L'applicazione dell'atto richiede competenze e conoscenze molto elevate. Un buon traduttore si interfaccia con un'ampiezza tematica che va dal campo giuridico, medico, scientifico, letterario, artistico, sociologico, matematico, ingegneristico, economico. Può scegliere di essere libero professionista o dipendente all'interno di un'organizzazione aziendale, nazionale o dentro una multinazionale, una grande organizzazione internazionale come l'Unione Europea (tra cui, Commissione Europea, Parlamento Europeo), agenzie ONU, (tra cui Unicef, Unesco, FAO) a titolo esemplificativo. Per chi desidera lavorare nel campo delle traduzioni editoriali, si consiglia di proporsi non solo tramite invio del curriculum, ma proponendo un romanzo, non ancora tradotto in Italia, che si ritiene valido ed inviando una scheda in cui si specificano le caratteristiche del libro. In questo caso, poiché gli interessi verteranno prevalentemente sulla letteratura e saggistica, bisogna cimentarsi nello stile letterario. Importante valutare la lingua, il Paese, il periodo storico, le tendenze culturali presenti all'epoca dell'autore.



Localizzatore: una forma specifica di traduttore è il localizzatore, vale a dire colui che è deputato a tradurre un testo/prodotto adattandolo al mercato di destinazione, così da renderlo fruibile, comprensibile e commerciabile. I campi di applicazione in particolare: siti web, documentazione informatica. Con lo sviluppo esponenziale delle scienze informatiche si è andata diffondendo la figura di un traduttore professionista con alte competenze informatiche. Il localizzatore non si occupa solo della traduzione di un testo o di un prodotto, ma deve essere in grado di adattare al Paese di destinazione anche i riferimenti spaziali, temporali, grafici, culturali. Per esempio, le unità di misurazione, la valuta, i riferimenti letterari, culturali, il formato delle date. Immagini e slogan di un determinato prodotto o servizio potrebbero non essere compresi o addirittura risultare offensivi. Deve, dunque, essere un traduttore specializzato nella mediazione tecnico-culturale. Una sorta di traduttore sofisticato che in parte riscrive il messaggio in una forte ottica di globalizzazione.

COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.



Al fianco di ogni studente passo dopo passo

Primaria

Pre A1 Starters

A1 Movers



Primaria Secondaria I grado

A2 Flyers

A2 Key for Schools

Secondaria II grado 18+

B1 Preliminary

B2 First

C1 Advanced

C2 Proficiency



Istruzione superiore Business

B1 Preliminary

B2 Vantage

C1 Higher

Linguaskill

